Martedì 22 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 199.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

DEPLOREVOLE E PERICOLOSO

Ieri quando il giornale era già uscito ci è pervenuto il seguente telegramma:

Napoli, 21, ore 12.45 — Napoli rinnova dimostrazione iniziata ier sera contro massacro nostri connazionali. Masse imponenti di popolo percorrono città. Si abbattono le insegne francesi dei negozi. Si chiudono i magazzini e alle finestre vengono esposte bandiere nazionali abbrunate. Il fermento è grande. Ier sera e questa mattina si fecero parecchi arresti. *Julius.*

La città più grande, nel clima più caldo, colla popolazione più vivace ed entusiasta d'Italia, doveva naturalmente fare la sua dimostrazione, e se la immaginiamo quale debba essere stata più che non dirà il nostro telegramma nel suo laconismo, più efficace, e più che non dica la *Stefani* colla sua prosa prudente.

Purchè, ripetendosi i chiassi, non avvengano disordini anche più gravi di quelli già avvenuti a Roma, e non la finiamo col metterci dalla parte del torto e dover noi chiedere *scusa alla Francia!*

Dimostra qua, *dimostra* là, fin che si rimane agl' inni e alle bandiere, agli *evviva* e agli *abbasso*, manco male, anzi la cosa è abbastanza in regola, dato il nostro *temperamento* nazionale; ma se cominciamo, come a Roma, a tentar d'incendiare le ambasciate; se hanno da ripetersi ancora le perturbazioni gravi dell'ordine pubblico, e i guasti alle private abitazioni di gente che non ci ha alcuna colpa nelle atrocità commesse contro i poveri operai italiani; ed altri eccessi che rendono necessario l'intervento della truppa, e le cariche della cavalleria, e i ferimenti relativi, il massacro di Aigues-Mortes passerà in seconda linea, e diventeremo noi i feroci, noi i cacciatori di francesi, e al cospetto della solita Europa faremo noi una figura barbina.

Calma, calma! — e senno, s'è possibile! Meno *dimostrazioni* e più *azione*, ossia *preparazione*, per ora.

Per ora contentiamoci di lasciar fare al Governo, e di esigere da esso la tutela della dignità nazionale offesa, e che ottenga la punizione dei colpevoli che si potranno cogliere, ed i risarcimenti dovuti alle vittime; e non inceppiamo la sua azione colle convulsioni che non sono indizio di forza.

In seguito, quando saremo meglio *preparati*, ci sarà altro da fare, perchè già è inutile crearsi illusioni: quel popolo di *fratelli* ci odia cordialmente, e un *giorno* o l'altro ci costringerà a difenderci da una sua aggressione.

Badiamo dunque a metterci in condizioni di saper mirare giusto in quel giorno. E perciò, meno inni e meno chiassi, e più amore ai colloqui colla « santa carabina ».

Ancora dimostrazioni

A Roma si sono rinnovate ieri a sera le dimostrazioni antifrancesi, con gravi incidenti. Vi furono collutazioni fra i dimostranti e la truppa, ferimenti, arresti, ecc.

Altre dimostrazioni si fecero a Napoli, come c'informa un nostro telegramma particolare, a Torino, a Novara, a Como, a Savona, a Treviso, ecc.

Benissimo!

Una circolare ieri diramata dal sottosegretario Rosano ai prefetti, dichiara che, se comprendonsi le prime dimostrazioni come espressione dell'emozione prodotta dai fatti di Aigues Mortes, ove continuassero, trasmodando, intralcerebbero l'opera del Governo, che ha la piena coscienza del compito spettantegli.

La circolare rinnova quindi le istruzioni date per curare il mantenimento dell'ordine pubblico, e invita i prefetti a fare appello alla cooperazione patriottica dei cittadini.

Egregiamente!

In seguito agli incidenti di piazza Farnese, con decreto ministeriale di ieri mattina colla firma del sottosegretario di Stato all'interno Rosano, sono sospesi a tempo indeterminato dalle loro funzioni: il senatore Calenda prefetto di Roma, e l'ispettore di pubblica sicurezza Sandri, reggente, in assenza del questore, la questura di Roma, e l'ispettore di pubblica sicurezza Mainetti, preposto al Rione nella cui circoscrizione è compreso il palazzo Farnese.

Con altro decreto ministeriale è nominata una Commissione d'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità dei funzionari civili e militari, per non avere eseguito gli ordini ricevuti per la tutela dell'ordine pubblico a Roma.

Quando risponderà il Governo francese

Fino alla notte scorsa non giunse alla Consulta una risposta definitiva intorno alle soddisfazioni chieste dall'Italia.

Dupuy dice di non poter dare una risposta definitiva, in assenza di Develle ministro degli esteri.

Brin domanda insistentemente la destituzione del sindaco di Aigues Mortes.

Il prefetto del Gard e il sindaco di Aigues Mortes vennero chiamati a Parigi da Dupuy. Develle arriverà oggi a Parigi. Il sindaco di Aigues Mortes domani sarà ricevuto da Dupuy.

Soltanto giovedì vi sarà a Parigi Consiglio plenario di ministri.

Un giusto commento.

La *Neue Freie Presse*, commentando l'eccidio di Aigues Mortes, dice:

« E' improbabile che il governo francese rifiuti all'Italia soddisfazione e gli indennizzi dovuti, sebbene gli ultimi incidenti di Roma siano poco atti a consolidare le disposizioni favorevoli a questo riguardo. »

Crispi

L'*Agenzia italiana* dice che dopo i fatti di Aigues Mortes da molte città italiane si inviarono a Crispi numerosi dispacci di simpatia, facendo voti pel suo ritorno al potere.

Nelle dimostrazioni di Roma gridavasi *Viva Crispi!*

Un nuovo eccidio?

Il *Fanfulla* pubblica il seguente gravissimo telegramma da Parigi 21:

Iersera a Tolone un gran numero di operai francesi assalì un gruppo di operai italiani. Gli operai italiani si difesero disperatamente. Uno di questi fu gettato in canale dai francesi ed affogò.

Molti altri operai italiani rimasero feriti. Il vice console italiano ha iniziato subito una inchiesta. Si attendono nuovi particolari.

Quel che narrano due profughi da Aigues-Mortes

Mandano da Nizza Marittima, 19, alla *Gazzetta Piemontese*:

Oggi mentre rincasavo a mezzogiorno, un meccanico mio conoscente mi presentava due poveri diavoli dall'aspetto lacero, sofferente, e spaurito, dicendomi essere due miei *concittadini, due umbri, che arrivavano allora* allora da Aigues-Mortes, il luogo della tremenda rissa tra italiani e francesi. Quei due avevano bisogno di aiuto e informazioni, ed io ringraziai il meccanico, il quale, tutto contento, me li lasciò in custodia. Quei due tapinelli venivano proprio di là dal luogo *sinistro; e sul loro volto* abbattuto, nei loro occhi tuttora spauriti, e nei loro movimenti sconvolti, era palese il terrore, la costernazione e quella specie di panico che induce i disgraziati a fuggire da un luogo di sventura. « Oh! fuggiamo, ancora — diceva il più giovane — che non vediamo più quei visi abbrutiti dall'ira, che non ci inseguano ancora quei cannibali; fuggiamo! » Una scena da *far pietà*. Sono scappati giovedì da Aigues-Mortes, attraverso i campi, le colline, saltando fossi, siepi, attraversando mille ostacoli, fino a Nîmes, dove hanno preso il treno per Marsiglia e poi per Nizza. Ed hanno lasciato alle saline di Peccais tutte le loro vesti, due libretti della *Cassa di risparmio* e tutti i loro utensili.

« — Sì, siamo umbri anche noi — mi diceva il più anziano dei due, che sono fratelli. — Da Lerchi, piccolo villaggio nel Comune di Città di Castello, emigrammo tre anni or sono direttamente a Marsiglia, ove occupati per qualche tempo in lavori di sterro, dovemmo soffrire ogni sorta d'angherie, insieme con altri italiani, da parte dei francesi, che, gelosi della nostra attività, della nostra parsimonia, non cessavano dall'umiliarci, chiamandoci: *morti di fame, straccioni d'italiani, razza di bastardi*, ecc. ecc. Da Marsiglia, sperando trovare altrove animi più miti e sentimenti più equi, ci recammo prima a La Seyne e più tardi a Nîmes, ove c'industriammo alla meglio per guadagnarci il pane nei lavori di sterro, o di ferrovie, o di muratura, curando sopratutto di evitare ogni questione coi francesi. Abbiamo a Lerchi la nostra vecchia madre, ed ella può immaginare con quanto sudore e con quale aspra economia si riusciva a raggranellarle ogni fine di mese una piccola somma che bastasse a farle campare la vita. Anche di questo i francesi ci sapevano male, e gli stessi impiegati postali che ci facevano i vaglia: « Ecco — dicevano — dove se ne va « l'oro francese: ad ingrassare i nostri « nemici italiani! » E come a noi, così accadeva a tutti i *nostri compatrioti*. Da qualche tempo eravamo *imboccati (embauchés)* alle saline di Peccais, i cui *amministratori* pigliano a preferenza operai italiani, perchè più attivi e destri nella faccenda.

« — E perchè, lavorate per meno non è vero?

« — No, perchè il nostro lavoro era a cottimo e non alla giornata; e sebbene nei nostri cottimi facessimo qualche diminuzione, pure in fondo in fondo, venendo a lavorare molto più che i francesi, la nostra giornata veniva, su per giù, ad essere come la loro, ed i padroni ce la pagavano volentieri perchè il lavoro cresceva ed era fatto con molta diligenza e pochissima perdita di sale da parte nostra nel trasporto dai luoghi di scavo a quelli di deposito.

« — Ma, la causa della rissa?

« — Ma che rissa! Assassinio dovete dire. Parecchi francesi si erano presentati la scorsa settimana alle saline di Fangouse, credendo di esservi presi come qualche anno addietro. Ma i padroni non ne hanno voluto sapere, dicendo che aspettavano gli italiani. Così fu risposto a Morgues, così a Peccais. Ed eccovi la causa della rabbia francese: rabbia che era giunta a tal parossismo da provocarci anche quando noi si dormiva, dal insozzarci di fango le nostre pietanze quando si mangiava, all'aperto, nei campi. E tutto ciò accompagnato dalle solite invettive: *Poltroni, miserabili, andate a mangiare in Alemagna; fatevi dar lavori dal vostro Crispi, canaglie*, ecc. ecc. Eravamo circa 800 occupati dov'ero io, e, per un pezzo, creda, abbiamo sopportato; ma alla fine ci siamo ricordati di non essere bruti, e mercoledì, mentre ci riposavamo a mezzogiorno, è scoppiata la bomba, dopo il ripetersi delle solite invettive dei francesi al nostro indirizzo. Abbiamo *reagito*, non senza però che dalla parte avversaria venisse prima scagliata qualche pietra sulle pietanze che noi mangiavamo tranquillamente. Abbiamo *reagito*... il resto, credo, si saprà dai giornali. Quello che posso aggiungere per conto mio e di mio fratello si è che *specialmente quando si sorgessero entro una ferme*, e poi entro un forno, e poi per la strada, quei 200 o 300 francesi che davano ogni ferocemente coi fucili, *le forche*, i bastoni, le zappe a pochi italiani inermi e presi alla sprovvista, e li uccidevano senza pietà, come cannibali, lasciandone i cadaveri sulle piazze perchè altri li calpestassero, commettevano degli assassinii, dei massacri bell'e buoni. Noi fuggimmo da Aigues Mortes la notte del giovedì con una trentina di lire che fortunatamente avevamo indosso. Ed eccoci qui, desiderosi di fuggire una buona volta da questa terra, ove il nome italiano suona esecrazione e sterminio! »

Dovendo i due poveretti rifornirsi di denaro e riposarsi, mi è stato facile trover loro del lavoro per un paio di settimane. Il loro racconto è così rattristante nella sua semplicità, che ne lascio a voi, se lo credete, i commenti.

Miglioramento igienico dei Comuni

Dal primo gennaio fino ad oggi furono presentate alla Direzione di Sanità 23 domande da diversi Comuni, di mutuo all'interesse del 3 per cento.

Di tali domande, sia per la parte amministrativa che tecnica, ne furono trovate regolari 23 e vennero quindi autorizzati i relativi prestiti.

Essi si dividono come segue:

Per acqua potabile n. 12 per lire 176,100 — Per cimiteri 10 per lire 135,000 — Totale n. 23 per lire 329,100.

Restano da esaminarsi dalla Sezione tecnica 3 domande.

I prestiti autorizzati giusta il decreto del ministro del Tesoro del 24 dicembre 1891, all'interesse normale del 5 per cento, furono e sono così divisi:

Per acqua potabile n. 6 per lire 485,000 — Per cimiteri 3 per lire 53,000 — Per fognature 1 per lire 30,000 — Totale 10 per lire 568,000.

La fratellanza universale al congresso socialista

(dalla *Gazzetta del Popolo*)

L'incidente culminante del congresso di Zurigo è stato il voto contro la proposta del capo dei socialisti olandesi, l'ex pastore protestante *Domela Nieuwenhuis*, per lo sciopero militare in caso di guerra.

I francesi l'hanno approvato (ma in Francia tengono sotto le armi l'esercito più numeroso d'Europa in ragione della popolazione del paese), e, oltre i francesi, ha avuto a compagni gl'individui d'altre nazionalità, i quali fanno parte da se.

Contro la loro proposta si sono schierati tedeschi, inglesi, americani, austriaci, etc.

Ciò vedendo, Cipriani (a detta del *Figaro*) avrebbe esclamato: « E' vergognoso! Non è questo un Congresso « socialista internazionale, ma un Con« gresso marxista (1). L'accordo conti« nuo dei tedeschi con gli austriaci e « con gl'italiani, è una triplice alleanza « socialista. Oh! della buona dinamite! « Sono caldaie di dinamite che conver« rebbe gettar qui! Non marmitte, cal« daie! »

Lasciamo al giornale francese la responsabilità di questa constatazione per bocca di Cipriani che il Congresso di Zurigo non è stato un Congresso socialista, secondo il concetto che del socialismo si fanno i francesi.

Caspita! Perchè questo concetto non è accettato da tutti, far intervenire, idealmente, non piccole marmitte, ma grandi caldaie di dinamite! E la libertà d'opinione dove va a stare di casa?

L'esclamazione del Cipriani contro la *triplice alleanza socialista* è una disperata confessione che si ha un bell'essere socialisti, ma non per questo si è sordi alla voce del cuore, all'affetto, ai doveri verso la patria!

Lo sciopero militare in tempo di guerra fu qualche volta tentato, ma non ebbe giammai per motivo la *fratellanza* universale. Per lo più fu dovuto a vile codardia, a turpe indisciplina, a fanatici equivoci, a infame *tradimento*. La *fratellanza universale* inspira sentimenti generosi persino verso il nemico, non *sentimenti ingenerosi verso la propria* patria. E poichè la patria del tedesco, dell'austriaco, dell'italiano fa parte della Triplice, è naturale che anche senza volerlo, senza farsene un'idea ben chiara, i socialisti di quei tre grandi Stati pensino, parlino e votino in guisa da parere a Cipriani una immagine della Triplice.

Spettava però ad un russo di dissipare ogni equivoco.

Il socialista Blèkanoff investì l'autore della proposta dello sciopero militare con questa apostrofe vigorosa:

« Sì, o signore, voi parlate volapük « quando sostenete la tesi dello scio« pero militare, e non vi capisco nulla. « Se noi votassimo lo sciopero militare, « che cosa ne seguirebbe? L'orrido vam« piro russo invaderebbe l'Europa, e « invece d'essere sotto il *regno* del « socialismo e del progresso, ci trove« remmo sotto la dominazione cosacca. « Ei è quello che non vogliamo. Se il « Governo russo si muove, bisogna po« tere sterminarlo, sterminarlo ad ol« tranza, ed in ciò la *guerra sarà* « buona... »

A queste parole di cosacchi e di sterminio, i tedeschi e gl'*inglesi (gl'inglesi sopratutto)* applaudono freneticamente, siccome quelli che sono consci che la guerra da un momento all'altro potrà scoppiare, e, al *solo squillo di* questa eventualità, si sentono, nell'intimo buoni patriotti.

Mentre il Congresso socialista a Zurigo dà così una rude smentita a certe teorie snervanti che abbiamo combattuto nei nostri commenti sul Congresso per la pace tenutosi testè in Chicago, l'America, republicana va anche più in là, e al gran principio cristiano e filosofico della fratellanza universale fa *tutt'altra riserva che quella* d'un magnanimo patriottismo.

L'espulsione dei Cinesi domiciliati negli Stati Uniti, è cominciata nel senso della *legge* Geary. Il primo espulso è stato imbarcato a San Francisco per essere avviato alla sua terra natale, a *spese del Governo degli Stati Uniti*, come porta la legge, il quale infatti a questo scopo ha pagato 25 dollari.

Il rimpatrio dei centomila Cinesi colpiti dalla legge Geary costerà dunque al tesoro Americano, se la legge sarà eseguita integralmente, 17 milioni e mezzo di franchi.

E il meglio si è che mentre si rimandano alla Cina tanti poveri diavoli non per altro delitto che per quello di appartenere alla razza gialla, gli Americani protestano con minaccie se i loro negozianti o i missionari non *sono accolti in Cina come a loro pare e piace!* Così trattano a Washington la fratellanza universale.

Un giudice, a Chicago, le ha data *un'interpretazione anche più fantastica* ed umoristica. Giudicando il caso d'un Cinese impazzito per la passione del gioco, e che naturalmente non aveva pensato a mettersi in regola con la legge Geary, ha deciso che l'infelice non poteva essere ammesso in nessun manicomio degli Stati Uniti.

Le autorità Cinesi debbono essere invitate a incaricarsene esse stesse.

Se coi suoi quattrocento milioni d'anime la *Cina non fosse un* paese relativamente inerme e incapace di farsi rispettare da una grande potenza armata all'europea, credete voi che, a suo danno e vergogna, gli Stati Uniti violerebbero con tanta disinvoltura il gran principio della *fratellanza universale?*

No certamente.

La fratellanza universale è un principio che gli Stati disarmati e impotenti compromettono e lasciano avvilire.

La fratellanza universale è un sentimento che per essere rispettato e rispettabile ha bisogno di forza!

Se no, avremo sempre disuguaglianze di razze, divise in superiori ed inferiori; sempre conquiste con tale pretesto; sempre guerre; *fratellanza giammai*.

(1) Si noti che Marx fu il creatore dell'*Internazionale!* Ed ora il suo nome è preso come simbolo di un Congresso non internazionale!!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1358). Udine spedisce ambasciatori a Venezia a motivo dell'arresto di due Udinesi, fatto dai Triestini.

×

Un pensiero al giorno.

Molti uomini nascono, vivono e muoiono senza sapere che hanno muscoli per lavorare e cervello per pensare. Sembra quindi naturale che il cervello ed i muscoli non siano del tutto necessari per vivere.

Moltissimi altri vivono lunga vita senza mai sapere che cosa voglia dire aver le saccoccie vuote. Essi ignorano una metà almeno dei dolori e dei piaceri della vita umana.

×

Cognizioni utili.

Un consiglio di circostanza: Non bevete acqua, se non siete sicuri che non ha potuto in alcun modo essere inquinata da sostanze infettive. Se avete il minimo dubbio, fatela bollire prima di servirvene per uso potabile. L'acqua più sospetta è quella dei fiumi, dei rivi, dei fossati, ecc. L'acqua migliore è quella presa direttamente alle fonti.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* debito, nome è il *finale*,
Lontano impero hai nel *totale*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

TIEPIDI (*ti e piedi*)

×

Per finire.

Puntolini va all'osteria con un suo amico.

— Mezzo litro! — ordina quest'ultimo.

— Che! — grida Puntolini — un litro!... Io non sono uomo da mezze misure!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Trattenimento schermistico

Palmanova, 21 agosto

Ieri, 20 agosto, nella sala del teatro «Gustavo Modena» abbiamo assistito con viva soddisfazione ad un brillante trattenimento schermistico che il noto maestro Giuliano Brasioli, volle dare come saluto ad uno scelto numero di concittadini, prima della sua partenza.

L'origine, a quanto dicesi, una sfida accademica fra lo stesso Brasioli ed il maggiore Antonio Pizzati, da risolversi sotto agli occhi di dame e cavalieri, di tutte le risme.

I loro assalti furono due, uno alla sciabola ed uno alla spada. L'ultimo, *quello alla spada, interessantissimo*, pieno di emozioni e tale da stabilire per sempre la fama dei due schermitori.

Il Pizzati che, per energia, coraggio, vivacità, sfida qualunque fibra giovanile, fu un vero miracolo. Imaginatevi. Volare da Udine in velocipede, battersi per un paio d'ore con tutta la disinvoltura possibile, rimontare il cavallo ferrato, e via; non sono cose di tutti nè di tutti i giorni. E, se volete abbozzare l'uomo, mettete questa robustezza prodigiosa in un corpo slanciato, simpatico, con pose e movenze tutte sue, con un braccio — il mancino — che ruota, che turbina la spada, ed avrete il Pizzatti; un complesso gradevolissimo di forza e di cortesia. Il Brasioli ha dovuto ricorrere a tutta la sua arte, a tutte le sue risorse, per contrastare con tale campione, e i giochetti, le azioni rapide, multiformi, che ne derivarono, tennero sospeso, entusiasta, tutto il pubblico.

Noi vorremmo entrare in giudizi, ma delicatezza ed insciénza — lo confessiamo, come già altra volta, modestamente — ce lo vietano, senza togliersi però di affermare che come il Pizzatti è uno dei più forti dilettanti nostrali, così il Brasioli è uno dei più distinti maestri.

Ed ora ad altro, cioè ad altri assalti che i dilettanti fratelli Pisi, Gino, tenente d'artiglieria, *Italo*, allievo secondo dell'Accademia di Modena, ed il sig. Umberto Orgnani, vollero offrirci, come intermezzo, e che, per la eleganza dei primi e per la vivacità del terzo, riuscirono così da sorpassare la generale aspettativa.

I fratelli Pisi — senza corteggiamenti — sono giovanotti di belle speranze, e per la scherma, e per la patria, e per...

intendami chi può ch'io già m'intendo.

Per nulla non sprizzavano da certi occhi certi lampi che rispondevano ai lampi delle spade incrociate, tempestate!

Cherchez la femme!

Un maigno duro, terribile, fu il signor Orgnani, un vero Morgante Maggiore della sciabola. Quelli sì che erano colpi!

E chiudiamo lodando ancora una volta i bravi schermisti, e, di più, ringraziando, se volete, i signori maestro Brasioli e maggiore Pizzatti, che hanno lasciato fra noi tanto strascico di simpatie. Oh se noi!...

Ma la fortuna ladra vi ha posto in mano tutt'altra cosa che una spada: una penna; ed anche quella, dicono i critici, maligna.

E sia!

Noi abbiamo soddisfatto al nostro compito. *p. d.*

Nozze. Ci scrivono da Latisana, 21: Oggi il sig. Arduino Donati, ufficiale postale, celebrava il suo matrimonio con la gentile signorina Teresa Cantoni, direttrice dell'Asilo d'infanzia. Alla coppia gentile congratulazioni ed augurî. *E. P.*

Furto? Ancilla Crozzoli di 24 anni, da Tramonti (Spilimbergo) e domiciliata a Venezia si è recata l'altra mattina a fare delle spese a Rialto da una fruttivendola. Appena allontanatasi, si accorse di avere dimenticato sopra una cesta il portamonete contenente lire 5.70, più tre lire in rame, avvoltolate in una carta. Tornò indietro e vide un individuo che aveva già preso dalla cesta l'involto di carta contenente il rame e stava per mettersela in tasca.

La Crozzoli, dicendogli che quel denaro era suo, *se lo fece consegnare*.

Voleva le fosse restituito anche il portamonete, ma l'individuo negò di averlo preso.

Ne nacque un diverbio e la Crozzoli si recò all'ufficio di P. S. del Sestiere. Un agente andò sul luogo ed invitò l'individuo a recarsi all'ufficio dove continuò a negare ogni cosa.

Però fu trattenuto in arresto, perchè dalle indagini susseguenti e dalla scoperta diretta della derubata, si presume che esso sia veramente l'autore del furto.

L'arrestato è certo Antonio Santini, d'anni 25, fabbro all'arsenale, abitante a Castello n. 2939.

Un brutto fatto in ferrovia

Un pazzo che vuole strangolare un bambino

Un fatto strano, quasi tragico, seguiva l'altra notte, nella semi-oscurità di un vagone di terza classe.

Alla stazione di Milano, nel treno diretto, che parte da là alle 11.15 pom. e passa per Verona alle 2.6, fra i vari passeggieri, era salita una famiglia reduce dall'America, ove si era recata con la speranza di trovare quell'agiatezza di cui non aveva mai potuto godere in patria.

La famiglia, composta di certo Belin Alessandro, della moglie di lui e del piccolo Giovanni, vezzoso bambino di appena due anni e mezzo, era diretta a Padova.

Quando il treno stava per mettersi in moto, saliva un individuo, alterato in volto, che si pose accanto ai Belin, cominciando ad annoiar tutti, con un continuo e strano brontolamento.

I passeggieri pazientarono, credendo d'aver che fare con un briaco, e si limitarono a tenerlo d'occhio; finalmente parve che l'individuo si calmasse perchè stesosi sopra una panca, che per evitare liti gli era stata ceduta, sembrò addormentarsi.

Verso le due esso si svegliò e ricominciò a disturbare, tanto che alcune persone alla stazione di Verona cambiarono scompartimento.

Il diretto, partito da Verona alle 2.16, percorre il tratto di 48 chm. che la separano da Vicenza, senza fare alcuna fermata, e fu durante questo tragitto che si svolse la triste scena che poteva avere gravi conseguenze.

L'individuo, quietatosi per un momento, cominciò a dare in ismanie, e ad un tratto, senza che alcuno potesse supporre quello che meditava, si slanciò sul piccolo Giovanni Belin, urlando di volerlo strozzare.

Il padre si slanciò contro l'infuriato e fra i due si impegnò una lotta terribile, la quale chi sa come sarebbe andata a finire se tre o quattro persone, scavalcato il divisorio degli scompartimenti, non fossero venute in suo aiuto, riuscito a tener fermo il povero demente, che cacciava urla e dava scosse, che sobbalzavano i quattro che lo tenevano.

Alle grida del pazzo si univano quelle del bimbo, toltogli dalle mani per miracolo, quelle della madre e di un'altra donna, spaventate; un lume nella vettura si era spento e in quella semioscurità il gruppo di quei cinque individui presentava un aspetto tragico.

Finalmente, dopo una buona mezz'ora, il treno giunse a Vicenza e, accorse le guardie, fu loro consegnato l'individuo, che esse riuscirono, dopo molti sforzi, a far uscire dal vagone e ad accompagnarlo in questura.

Per tutta la via però il poveretto se la pigliava con quanti incontrava, lanciava ingiurie ai pochi passanti e, se non ve n'erano, urlava contro i fanali del gas.

Giunto alla questura, potè essere identificato per certo Domenico Cian, di anni 39, da Spilimbergo, manovale.

Nelle tasche gli fu trovato il portamonete contenente una piccola somma di denaro ed un biglietto di terza classe Milano-Mestre.

Il Cian fu poi accompagnato all'Ospedale ove venne ricoverato nella sezione psichiatrica.

Festa musicale. Per l'inaugurazione di un nuovo organo nel Duomo di Tolmezzo, costruito dal signor Zanini Beniamino da Camino di Codroipo, che verrà collaudato dagli egregi maestri rev. Bonuzzi, G. Tebaldini e V. Franz, si sono preparate le esecuzioni comprese nel seguente *programma*:

Lunedì 28 agosto

In Duomo, ore 10 ant., «*Veni Creator Spiritus*» a quattro voci dispari del M. G. Tebaldini (dedicato alla *Schola Cantorum* di Tolmezzo).

Missa «*Iste Confessor*» di P. L. da Palestrina, con le parti variabili in Gregoriano.

Discorso inaugurale.

Concerto d'organo, dato dai maestri V. Franz e G. B. Cossetti.

— In Canonica, ore 1 pom., pranzo sociale fra gli aderenti (tassa personale lire 2.50 tutto compreso). Le adesioni devono essere recapitate al Comitato Casa Canonica entro il 24 agosto.

— In Cesta, ore 5 pom., prima conferenza del m. Tebaldini sul tema: «L'antica scuola veneta di musica sacra».

In Duomo, ore 6 pom., *Tantum ergo* e *Genitori* del m. Haller a due voci bianche.

Deus tuorum militum del maestro mons. J. Tomadini (dedicato alla Chiesa di Tolmezzo per il secondo centenario di S. Ilario M.; 1857).

Martedì 29 detto

In Cesta, ore 8 ant., seconda conferenza del m. Tebaldini sul tema: «L'ideale liturgico-estetico nella musica sacra».

— In Duomo, ore 9 ant., ripetizione del concerto d'organo.

Saggi di canto liturgico.

— A questa solennità è stato gentilmente invitato anche il *Friuli*, e cercheremo d'intervenire almeno nella prima giornata.

Per i minatori emigranti. «Da notizie recenti pervenute al Ministero dell'interno, risulta che in seguito al deprezzamento dell'argento, i proprietari di miniere argentifere nel Colorado (Stati Uniti d'America), hanno deciso di sospendere i lavori estrattivi.

«E siccome un malessere generale nella classe dei minatori già si rivela, come nell'Utah, in Montana, nel Nuovo Messico, così è opportuno avvertire di tale stato di cose tutti i Comuni che danno un maggior contingente di minatori all'emigrazione per gli Stati-Uniti, affinchè sconsiglino tale categoria di operai dal rivolgersi a quella volta».

Così una circolare del Ministero dell'interno.

Fatti gravi?

Scrivono da Chions al *Campanile* di Sanvito:

«Si fa un gran discorrere di alcuni fatti gravi che sarebbero accaduti in Comune.

È certo che fu sul luogo la r. Procura e che si sta istruendo formale processo.

Per ora, in attesa dei risultati, acqua in bocca».

Lagnanze di frazionisti. Scrivono da Tramonti di Sotto:

Campone è una frazione del Comune di Tramonti di Sotto che ha più di mille abitanti. Le sue strade sono tutte in stato impraticabile. I frazionisti fecero più volte istanza perchè fosse loro aperta una via di comunicazione col capoluogo del Mandamento; ma pur troppo le domande si lasciarono dormire il sonno del giusto; nessuno dei nostri consiglieri se ne prese cura. Eppure la legge sui lavori pubblici parla chiaro; ma essa è lettera morta per la frazione di Campone. Sarebbe tempo che a questa si rendesse giustizia, e come ai frazionisti si fanno pur pagare le tasse si riconoscessero anche i loro diritti dandovi soddisfazione.

Furto di un cane. Fu denunciato certo Giovanni Rovere di Rivignano, perchè in pubblico esercizio rubò un cane da caccia del valore di lire 30 e lo condusse con sè sebbene sapesse che l'animale apparteneva al sig. Guido Michieli al quale si rifiutò poi di restituirlo pretendendo per la restituzione lire 100.

Grave incendio. In Clauzetto si sviluppò il fuoco nella casa di Giov. Maria Zanier. Malgrado il pronto soccorso dei terrazzani il fuoco prese vaste proporzioni. Il danno al proprietario fu di lire 8000 ed all'affittuale Tommaso Celledoni pure di lire 3000. Si attribuisce la causa dell'incendio ad una bambina di anni 4 la quale per trastullo accese dei fiammiferi. I danneggiati non erano assicurati.

Furto ed arresto. A Saciie fu arrestato Antonio Passon contadino per furto di sacchi vuoti in danno di Luigi Marchi, Attilio Mantovani, Luigi Dal Tin.

Rapina. A Buja venne arrestato il contadino Paolo Ursella imputato di rapina in danno del proprio padre Giovanni.

CRONACA CITTADINA

La crisi municipale

Oggi alle ore 1 e mezza si riuniscono il Sindaco e la Giunta per deliberare sul voto dello scorso giovedì del Consiglio Comunale.

Concorso d'ingegneri. È aperto un concorso per esami a 12 posti d'Ingegnere di quinta classe negli Uffici Tecnici di Finanza. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 25 e 26 ottobre prossimo presso il Ministero delle Finanze in Roma e presso le Intendenze di Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Padova, Palermo e Torino; gli esami orali, qualora vengano riconosciuti necessari dalla Commissione esaminatrice si daranno in Roma nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Il cholera a Cussignacco. Ci sono da ieri tre casi nuovi nelle persone di Regis Giov. Batt., d'anni 39, facchino della ditta Giov. Batt. Degani ai Molini di Cussignacco, Lodolo Valentino, d'anni 45, muratore, e Tamburo Silvio, d'anni 8 e mezzo, tutti di Cussignacco.

Il Regis questa mattina poco dopo le ore 8 dovette soccombere. Lascia la moglie e quattro figli. Gli altri migliorano.

Anche la donna della quale abbiamo detto ieri ch'era aggravatissima, oggi migliora.

LA SNATURAZIONE DELL'ACQUA della roggia di Palma

Il Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 21 agosto corrente:

Atteso lo sviluppo di alcuni casi di colera asiatico nella Frazione di Cussignacco in Comune di Udine;

Visto che la causa della infezione, in seguito alle accurate indagini fatte, è riposta nell'acqua della roggia, così detta di Palma, usata come bevanda;

Considerando che il mettere a secco anche temporaneamente detta roggia porterebbe danni non lievi alle industrie alimentate colle acque della stessa;

Ritenuto che altra volta in casi simili diede ottimi risultati il provvedimento consistente nella snaturazione di una tale acqua, ottenuta mediante il gettito nella stessa di certe sostanze che ne alterano sensibilmente l'odore ed il sapore si da renderla disgustosa e ripugnante a chi volesse usarla come bevanda;

Ha espresso avviso e fatta proposta perchè anche nell'attuale circostanza venga adottata una tale misura per la roggia di Palma essendo necessario che per ora l'acqua della medesima sia esclusa dagli usi tanto potabili che domestici.

Visto ed adottato tale voto del Consiglio sanitario, la Prefettura

Avverte

le popolazioni dei paesi attraversati dalla Roggia in parola o in prossimità alla medesima, situati inferiormente alla città di Udine, che dal giorno d'oggi 22 Agosto l'acqua della Roggia stessa sarà quotidianamente snaturata si da essere resa inadoperabile sia ad uso di bevanda, sia di lavacro di persone, sia in fine per la pulitura di erbaggi e degli utensili di cucina od altro.

Le Autorità Comunali sono tuttavia invitate ad esercitare la più attenta vigilanza perchè persone incoscienti non usino ugualmente di detta acqua, e cureranno che analoghe raccomandazioni vengano fatte anche dal clero.

Le Autorità stesse si adopreranno inoltre colla massima sollecitudine perchè alla mancanza dell'acqua della Roggia sia supplito ponendo in buone condizioni e fornendo di secchia tutti i pozzi dove esistono, o trasportando acqua sana in botti dove non si possa provvedere in modo migliore.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico mensile del nostro Comune togliamo i seguenti dati riferentisi al mese di luglio u. d.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 49 31; temperatura massima 29.75, media 23.90, minima 17.38; umidità media assoluta 13.00 relativa 62.0; vento medio con direzione N 43 E e con una velocità di chilom. 3.48; pioggia caduta in ore 41 e mezza millimetri 154.6; giorni sereni 4, misti 25, nuvolosi 2, piovosi 14, temporaleschi 16, con vento forte 4 e con grandine 1.

Nascite. I nati vivi furono 98, dei quali 50 maschi e 48 femmine; gli aborti furono 3.

Matrimoni. I matrimoni furono 7; contratti fra celibi 5 e fra vedovi e nubili 2.

Emigrazione. Gli emigrati furono 64, dei quali 31 maschi e 33 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 76 dei quali 37 maschi e 39 femmine.

Morti. I morti furono 74, dei quali 39 maschi e 35 femmine.

Animali macellati e morti. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 106 buoi, 97 vacche, 5 civetti, 72 vitelli vivi e 596 morti, 7 castrati e 59 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate ammontava a chilogr. 83.376. Gli animali morti furono 1 cavallo, 2 vacche, 9 vitelli, 3 suini ed 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 31, tutte definite con componimento.

Giudice conciliatore. Il Giudice conciliatore trattò 634 cause, 561 delle quali furono abbandonate o transatte; vennero pronunciate 19 sentenze in contradditorio e 54 in contumacia.

Corse velocipedistiche. Nelle corse di domenica al velodromo di Trieste vinse il primo premio della *Corsa velocità* l'udinese Figolin; il quale è pure terzo nella prima batteria della *Corsa Union*, che sarà decisa domenica prossima.

Una notizia importante per chi si reca nel Nord America. Il console degli Stati Uniti d'America ha ricevuto dal suo Governo un'ordinanza, secondo la quale gli italiani che intendono recarsi agli Stati Uniti, devono munirsi di un certificato sanitario dal quale risulti che all'atto del loro imbarco essi si trovavano da 5 giorni almeno in località non infetta e i loro bagagli ed effetti personali erano stati debitamente disinfettati.

Questo certificato deve essere rilasciato da un medico americano residente in Genova o in Napoli o in quelle città in cui i viaggiatori si saranno imbarcati.

Giuseppe Malisani

Come divenne avvocato.

Fu uno degli amici più cari ch'io mi ebbi, e la notizia della immatura sua morte m'ha tristissimamente colpito nel cuore. Lascio ad altri il compito di tessere la sua biografia. Io non farò che riportare un episodio della sua vita.

Correva l'autunno dell'anno 1849. Io me ne stava nella mia Buja, occupandomi di studi legali, perchè, avendo conseguita la patente di docente privato in quelle materie, e dovendo assumere l'insegnamento all'aprirsi del nuovo anno scolastico 1849-50, non voleva trovarmi impreparato. Nel pomeriggio d'uno dei primi giorni d'ottobre ebbi la visita d'un mio cugino, accompagnato da un modesto chierico giovinetto, che mi fu presentato col nome di Giuseppe Malisani di Montegnacco, nel distretto di Tarcento. Quel chierico mostrava un'indole buona; ma era timido, imbarazzato, e di poche parole. Dopo aver alquanto conversato insieme, il cugino mi disse che il suo compagno desiderava di parlare con me. Lo condussi nel mio studio, lo feci sedere, e, dopo qualche espressione di scusa del mio interlocutore, questi prese a dirmi:

— Vengo da lei per un consiglio.

— Parli pure liberamente.

— Ho studiato quest'anno il primo corso di teologia. Mio padre intende ch'io abbia a percorrere la carriera ecclesiastica. Ma io... non mi sento chiamato... non ho vocazione... Cosa mi consiglia di fare?...

— Non ha vocazione? Getti l'abito — gli dissi io risolutamente.

— Ma, soggiunse egli, mio padre mi mette nella alternativa, o il prete o la vanga.

Suo padre era un semplice contadino.

— Getti l'abito, soggiunsi. Mantenendolo, e senza vocazione, non potrebbe che procurarsi una vita infelice.

— Ma io non mi sento disposto nemmeno al lavoro dei campi. Non ho una costituzione fisica che si presti all'uopo.

— E quali sarebbero le sue idee?

— Oh!... le mie idee sono strane, troppo pretenziose.

— Ma, parli. Sentiamo.

— Mi scusi per carità... Sono troppo ardito... vorrei studiare l'avvocatura.

Tacqui per un momento. Poi, alzandomi e con fare risoluto:

— Getti l'abito, gli dissi per la terza volta. — E torni fra otto giorni. Concerteremo il da farsi.

Otto giorni dopo il giovane Malisani ritornò in casa mia. Ma non aveva più l'abito da prete. Al collare aveva sostituito un fazzoletto nero, al tricorno, un cappello a cencio, e s'aveva accorciato di due buone spanne il palamidone sacerdotale.

— Oh! così va bene, gli dissi appena vedutolo.

— Sì... ma... mio padre m'ha messo alla porta.

E, ciò dicendo, le lagrime gli offuscarono la vista.

— Si faccia coraggio; rimedieremo a tutto. E poichè ella sente vocazione per studiare l'avvocatura, venga a Udine. Sarà mio allievo, giacchè io ho la patente per l'insegnamento legale. E non avrà bisogno di sobbarcarsi a spesa alcuna.

A quelle parole una gioia improvvisa gl'irradiò il viso, ma fu di breve durata, chè tornò tosto ad oscurarsi.

— Sta bene... io le sono grato oltremodo... Ma, mio padre è irremovibile, nessun aiuto posso attendermi da lui. E devo pur pensare al mio mantenimento...

— Ci penseremo anche a questo, ed io m'adoprerò ben volentieri...

Quel giovine m'aveva destata la più viva simpatia. Alla sorte! A Udine potei procurargli un'eccellente famiglia dov'egli entrò come maestro dei figli del padrone, e dove aveva vitto, alloggio, bucato, e un discreto emolumento, e dove si fece amare e stimare per le sue rare doti. Studiò sotto la mia direzione il primo e secondo anno. Diviso poi l'insegnamento cogli altri docenti Pellatis, Missio ed Ovio, ottenni ch'essi pure prestassero in favore del Malisani l'opera loro gratuita. Così il Malisani potè compiere il corso legale, dando splendidissimi esami ad ogni fine d'anno

Ma, c'era la laurea, e le propine dovute ai professori importavano una spesa non indifferente, e incompatibile colle condizioni economiche del laureando. I professori però, tenuto conto di tali condizioni e dell'esito brillante degli esami annuali, generosamente lo dispensarono anche da quella spesa. Eccolo dottore. Ritornato in Udine, entrò tosto nello studio dell'avvocato Carlo Astori, e si diede ad un lavoro indefesso, intelligente, per modo che in poco tempo emerse e si diede a conoscere fra i migliori professionisti della Provincia.

Egli mi fu sempre amico, carissimo è gratissimo. E volli fare questi brevi cenni dei primordi della sua carriera per provare una volta di più la verità della gran massima che «volere è potere».

D. Barnaba.

Emigrazione sospesa

Le agenzie d'emigrazione hanno sospeso i viaggi pel Brasile, in seguito alla *chiusura* di quei *porti* per le provenienze d'Italia.

Sindacati agricoli o «Leghe agricole»?

Scrivono da Udine al direttore della *Cooperazione rurale*:

On. amico!

Mi permette che io Le faccia una questione di parole? Nel suo giornale *La Cooperazione rurale* come generalmente in tutti quelli che si occupano delle varie *forme di cooperazione*, vedo usarsi la voce *sindacato* per accennare appunto da una forma di associazione cooperativa, diretta a difendere gli interessi comuni a certe classi di produttori e di consumatori. Nel numero della *Cooperazione* giuntomi oggi, leggo un articolo sulla utilità dei *sindacati agricoli*. La espressione ci viene di Francia e non credo che nella nostra lingua possa essere accettata, se si voglia che le parole rendano chiaro il concetto.

Sindaco, sindacato, hanno in italiano un significato che non può essere tratto per quanti sforzi di analogia si voglian fare, fino ad equivalere a quello di *syndicats* francesi. Il *syndacus*, o procuratore di comunità o repubblica, o *civitum advocatus*, quale si aveva ai tempi romani; il *sindaco* o revisore dei conti e il *sindacato* o revisione, oggi, nell'uso ed anche nelle leggi, sostituito pure dal francese, *contrôleur* e *contrôle*; il *sindaco*, capo delle amministrazioni comunali; nulla hanno da vedere coi *syndicats* francesi.

Non dovrebbe essere difficile il trovare una voce nostra, che renda bene il concetto di quelle forme di unione cooperativa, e valga a distinguerla dalle altre. Per esempio, non Le parrebbe appropriata la voce *lega, o colleganza?* Se l'articolo della *Cooperazione* in luogo del titolo «A che servono i *sindacati agricoli*», avesse avuto questo «A che servono *le leghe agricole*», qualunque lettore italiano, anche dei più... campagnoli (ed a questi il giornale preferisce rivolgere la sua parola istruttiva), avrebbe capito di slancio che l'articolo si occupava della unione delle forze degli agricoltori per un comune vantaggio.

Qui, com'Ella sa, abbiamo un Comitato per gli acquisti, istituito presso l'Associazione agraria, il quale esercita una delle principali funzioni dei *syndicats* francesi, e tuttavia non ha ancora creduto necessario di battezzarsi alla francese. E così parmi dovrebbero fare tutti i Comitati, o le leghe, e le colleganze agricole o industriali italiane.

Se Le pare di far cenno di questa mia osservazione sul giornale, e di darle il suo appoggio, ne sarò lieto; ma lo faccia senza che il mio nome appaia, giacchè non ho alcuna *autorità* in argomento, non essendo agricoltore, nè cultore degli studi economici, nè uomo di lettere: sono appena un avvocato, abituato a credere che le parole meritano pesate, non soltanto perchè spesso tengon luogo delle cose, ma perchè esse sono ancora il mezzo migliore che abbiamo a nostra disposizione per il commercio delle idee.

Concorso a vice segretario di ragioneria. Sono indetti esami di concorso a quaranta posti di vice segretario di ragioneria di 3. classe nelle Intendenze di finanza, i quali esami per le prove scritte, avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 ottobre prossimo presso le intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, e per le prove orali avranno luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla commissione esaminatrice.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,646,483
Libretti emessi nel mese di giugno	» 25,738
	N. 2,672,216
Libretti estinti nel mese stesso	» 11,048
Rimanenza	N. 2,661,168
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 375,578,876.58
Depositi del mese di giugno	» 17,546,365.98
	L. 393,125,242.56
Rimborsi del mese stesso	» 17,875,629.87
Rimanenze	L. 375,249,612.69

Collegio convitto comunale femminile. Antonietta Sala, Direttrice del convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si apre col 20 settembre p. v. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

Teatro Sociale. Ricordiamo che questa sera avrà luogo la beneficiata di quella esimia e simpatica artista ch'è la signorina Emilia Corsi. Il nostro pubblico non mancherà certo di accorrere numeroso a teatro e di festeggiare come si merita la deliziosa *Manon*.

Arresto. Stamattina gli agenti di P. S. arrestarono certo Pietro Zabeo fu Michele, d'anni 20, fabbro da Venezia, per oziosità, e vagabondaggio e perchè, privo di mezzi e di recapiti.

Ieri alle ore 7 ant., colpito da improvviso malore, cessava di vivere

Comisotti Luigi

d'anni 74.

I figli Enrico, Anna, Giuseppe, Pietro e Vittorio dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 6 pom., movendo dalla casa in Via Superiore, Vicolo Sutti N. 1.

Udine, 22 agosto 1893.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 agosto 1893.*

Rendita	12 ago.	14 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	21 ago.	22 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.50	94.50	94.60	94.48	94.40	94.—	93.85	93.—
» fine mese	94.65	94.60	94.65	94.50	94.50	94.10	93.90	93.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	295.—	291.—	295.—	294.—	294.—	294.—	294.—	290.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	492.—	493.—	493.—	496.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Ponti	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1260.—	1260.—	1260.—	1255.—	1248.—	1250.—	1240.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	651.—	651.—	651.—	651.—	651.—	650.—	650.—	620.—
» » Mediterranee	526.—	526.—	526.—	526.—	525.—	524.—	524.—	505.—
Cambi e valute								
Francia chèque	109.10	109.—	109.—	109.36	109.½	109.½	110.—	111.—
Germania »	135.—	135.—	135.—	135.46	135.50	135.½	136.—	138.—
Londra »	27.67	27.65	27.65	27.70	27.76	27.82	27.95	28.10
Austria e Banconote »	219.½	219.½	219.½	220.—	220.—	220.—	220.½	222.—
Napoleoni »	21.75	21.74	21.72	21.75	21.82	21.85	21.99	22.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	86.70	86.65	86.55	86.25	86.—	85.60	84.80	84.26
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Società anonima

Cooperativa Italiana

per

L'Assicurazione contro l'incendio

capitale illimitato

Sede in Milano, via Giulini 8.

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, esercita l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gaz e dello scoppio degli apparecchi a vapore *nell'esclusivo interesse degli assicurati*, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.

Assume anche aumenti a polizze in corso con altre Società.

Azionisti e non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decorsi esercizi venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale	L. 5,890,000.00
Fondo di riserva	» 851,850.19
Premi in portafoglio	» 2,301,271.29

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in Udine, signor **Ugo Famea**, piazza V. E. (riva del Castello) n. 1.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari, al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalla ora 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dottor **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.9	751.1	751.4	753.0
Umido relat.	54	41	68	61
Stato di cielo	misto	ser.	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	1
Term. centigr.	26.8	29.5	25.4	26.4

Temperatura (massima 34.4
(minima 21.0
Temperatura minima all'aperto 20.8
Nella notte 19.8 » 19.2

Tempo probabile

Venti deboli meridionali — Cielo sereno qualche temporale al nord — Temperatura elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni francesi.

Secondo una statistica ufficiale, i risultati delle elezioni francesi è questo:

Eletti 312 republicani, 30 radicali e socialisti, 13 *rallies*, 56 conservatori. Sonvi 155 ballottaggi. Mancano i risultati di 15 collegi.

I republicani guadagnano 63 seggi; la maggior parte dei ballotottaggi sono favorevoli ai republicani.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 p.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 p.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. [illegible]	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.37 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arri[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.30 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.40 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— p.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R.A. 8.32 a.
R.A. 11.40 a.	1.55 p.	11.— a.	S.T. 12.20 p.
R.A. 12.35 p.	4.29 p.	1.40 p.	R.A. 3.20 p.
R.A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S.T. 7.26 p.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco